Sabato 13 Luglio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 166.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 8) Telefono.

DALLA CAPITALE

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

La *Tribuna* dice che in massima, per scambi di idee intervenuti fra i ministri, fu già decisa la chiusura della sessione parlamentare che, secondo i convincimenti professati in proposito da Zanardelli, non dovrebbe mai troppo prolungarsi.

Si intende che la maggior parte dei progetti di legge che erano avanti alla Camera saranno ripresi allo stato in cui si trovano.

Le riforme postali.

Si conferma che l'on. Galimberti, Ministro delle poste e telegrafi, presenterà in novembre alla Camera un progetto per ridurre da 20 a 15 centesimi la francatura delle lettere ordinarie per l'interno e da 10 a 5 centesimi per la francatura delle cartoline.

Il ministro, studia inoltre delle misure per semplificare la spedizione delle lettere raccomandate, assicurate, vaglia postali e telegrafici.

Quest'ultima riforma permetterà di ridurre il personale addetto a tali servizi.

Ancora il sognato sciopero.

La smentita confermata.

A proposito del favoleggiato sciopero ferroviario — di cui già i reazionari [illegible] — [illegible] la *Tribuna* scrive:

«Tali notizie sono insussistenti.

I macchinisti ed i fuochisti della Mediterranea non hanno punto deliberato di porsi in sciopero. E, in prova, possiamo dire che il Comitato direttivo della Lega fra i conduttori di locomotive ha spedito da Milano al Ministro di lavori pubblici on. Giusso, un telegramma in cui si smentisce la notizia del minacciato sciopero, si protesta contro i giornali che troppo leggermente hanno tale notizia raccolta, e si assicura di non nutrire alcun proposito di interrompere il lavoro».

Una tassa sui vaglia bancari?

Si telegrafa da Roma:

Il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, ebbe una conferenza coi ministri competenti intorno al progetto per una piccola tassa sopra i vaglia bancari.

Se si calcola che il movimento dei vaglia bancari è attualmente di cinque miliardi all'anno, anche una tassa dell'uno per mille darebbe un utile di cinque milioni di lire all'anno.

Si assicura che il Governo è favorevole ad una simile riforma.

Ancora i viaggi del Re.

A Parigi?

Il corrispondente romano dell'*Agence Fournier* conferma che il Re d'Italia verrà a Parigi nella primavera del 1902.

Il Re avrebbe avvertito l'ambasciatore Barrère di tale progetto.

La presenza di Vittorio a Parigi sarà occasione di grandi feste.

Per nostri lavoratori all'Estero.

La parità di trattamento — I trattati di lavoro.

Roma 20 — Si può affermare che ormai la questione dei trattati di lavoro, agitata in questi giorni, è stata eliminata dal fatto spontaneo che le potenze si vanno accordando fra di loro, e specificano e garantiscono i diritti ed i doveri degli operai stranieri verso le Casse di assicurazione contro gli infortuni, la vecchiaia e le malattie, sulla base della reciprocità.

La Germania e la Francia hanno aderito a questa parità di trattamento; l'Italia le aveva precedute: sicchè si è già formata la giurisprudenza delle leggi interne per ammettere la massima, che, data la reciprocità, anche agli operai stranieri vengono assicurati i vantaggi che hanno gli operai nazionali dalle Casse di assicurazione.

Questa massima essendo ormai entrata a far parte del diritto internazionale, viene applicata a tutte le Nazioni che ammettono la reciprocità di trattamento, ed essendo per tal guisa esclusa la concessioni speciali viene a mancare la necessità di singoli trattati.

NIENTE BAIA...

Roma 12 — Alla Consulta si smentiscono, come *frottole di giornali francesi*, le pretese nuove aspirazioni del Governo italiano alla troppo famosa Baja di San Mun.

Il Governo non muterà di una linea la sua condotta circa all'azione nell'Estremo Oriente.

NOTIZIE ITALIANE

Il brutto affare di Berra.

Il tenente assolto - "Rastignac,, non ritira nulla.

L'opinione di Valdata.

Si conferma da Roma che l'autorità giudiziaria militare in sede di Camera di Consiglio, *prosciolse* il tenente De Benedetti da *ogni* accusa per inesistenza di reato.

Non si conferma ancora che l'egregio ufficiale sia proposto per una medaglia al valore.

***

L'*Arena* di Verona a proposito dell'ultima lettera di «Rastignac» aveva scritto: «*Rastignac batte in ritirata davanti al tenente De Benedetti*».

Egli telegrafa a quel giornale:

«Ma che battere in ritirata! E come per solo cieco pregiudizio di parte, la direzione dell'*Arena* si permette di mettere in dubbio la parola di un giornalista, che non ha mai fatto il mestiere di ingannare il pubblico?

«Meravigliami la condotta dell'*Arena*, tanto più che essa dovrebbe sapere che nessuno della famiglia De Benedetti chiese a *me*, per nessuna via, il nome o spiegazioni intorno al mio articolo.

«E quanto alle convenienze e ai *modi per condurre* le mie polemiche e le mie questioni, sono io solo giudice, se l'*Arena* permette, alquanto, fino ad oggi, competente».

L'amico E. Valdata — l'illustre pubblicista lombardo *(L'Usciere)* di cui è nota la dottrina in materia di procedura penale — ha sostenuto sui giornali che il caso del tenente De Benedetti è di competenza del Tribunale ordinario. Lasciamo agli studiosi discutere e risolvere la questione. Si osserva però giustamente - dall'*Adige* per esempio - che non una sentenza come quella di Bologna, resa sotto l'ispirazione del troppo famoso comm. Bacci, può acquietare la coscienza pubblica.

A Milano nel 1898, dinanzi ai Tribunali di Guerra, *lo stesso* comm. Bacci diceva: — Eh! sì, non c'è che dire: i testimoni a *difesa sono* delle persone superiori ad ogni sospetto, ma io credo.... soltanto a quelli d'accusa!

SEMPRE «SCUOLA LAICA?»

Un processo clamoroso si è discusso al Tribunale di Este in confronto del sacerdote Don Luigi Cavarzere di Bevilacqua di Legnago imputato di millantato credito allo scopo di procurare il «placet» a Don Paluan parroco di Solesino.

Don Cavarzere venne condannato a 10 mesi di reclusione, ridotti a 4 per l'amnistia ed a lire 100 di multa.

MUSICA CINESE.

Si prepara il «bis» — La «marcia» del principe Tuan.

Diversi telegrammi arrivati a Londra confermerebbero che il principe Tuan, l'anima della rivolta, stia radunando un grande esercito e si prepari a marciare su Pekino.

Il ritiro delle truppe alleate è stato annunciato per tutta la Cina come una fuga dopo una grande sconfitta toccata ai «diavoli d'occidente». Era da prevedersi, no?

Il principe Pucium figlio di Tuan, ed erede presuntivo al trono è partito per raggiungere il padre.

LE DOGANE VANNO BENE.

I risultati della prima decade

Il grano.

Del nuovo esercizio finanziario dello Stato, incominciato il 1 di luglio, si conoscono i risultati per quanto riguarda le dogane e i diritti marittimi.

In complesso diedero 8 milioni e 200 mila lire in confronto di 6 milioni e 800 mila, dati nell'uguale periodo dell'anno scorso.

La differenza in più è quindi di 1 milione e 400 mila lire.

Furono introdotte 32748 tonnellate di grano contro 18460, con una differenza in più di 14282 tonnellate.

Interessi e cronache provinciali.

Dal Canale di Racc.

Smentite.

«*Faralla*» *il* «*Crociato*»?

Riceviamo da Raccolana, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

«Letto nel *Crociato* dell'8 c. m. l'articolo riguardante parole espresse in Chiesa da un sacerdote, ed intestato «*Tenerezze liberali*» ci tengo ad avvertire come la sottoscritta vi entri come i cani in Chiesa.

«Dell'articolo non me ne curo, poichè durante tale messa mi trovavo in casa.

«Del resto, debbo far presente al... solerte corrispondente dell'onesto *Crociato*, ch'io non ho bisogno d'essere *compassionata* da lui nè tampoco da questo Municipio.

«Faccio pure presente che la sottoscritta non è stata nient'affatto *disdettata*; perchè, compiuto il secondo anno di nomina d'ufficio, essa scade da *per sè* senza bisogno di alcun *licenziamento* da parte di questo Comune, e ciò, in base al regolamento generale sull'Istruzione pubblica 1895. Perciò, non ha facoltà il Comune, per ora, di confermarla più o meno, poichè nel caso presente il posto, per legge, rimane da sè vacante e fu quindi il Consiglio scolastico provinciale, e non l'on. Municipio, che aprì il concorso.

«La sottoscritta, dunque, non fu nemmeno in discussione (se non *forse* in qualche canonica «*ufficialmente*») riguardo alla conferma, poichè essa è nel pieno diritto di concorrere ove le pare e piaccia, compreso il simpatico Saletto di Raccolana.

«Supposto poi ch'io fossi la sola concorrente (poichè qui mai nessuna si è arrischiato a tal passo se non mandata d'ufficio) il Comune sarebbe obbligato ad accettarmi.

«Ed è il caso di dire al suddetto corrispondente, non già che *compatisca* me, ma che io compatisca Lui per la sua bella educazione di trascinare, senza una ragione al mondo, nelle sue polemiche una donna.

«L'onesto *Crociato* è pregato intanto di smentire ch'io sia stata *disdettata*, come riferisce nel suo articolo; nonchè l'*onesto*... corrispondente, di non portar in campo chi non c'entra.

«Ringraziandola, ecc.

Devotissima
Milena Ottogalli».

La signora Ottogalli ha tutte le ragioni. Nel fatto, attestiamo che nella corrispondenza pubblicata nel *Friuli* ella non c'entra affatto.

Quanto a educazione civile, al doversi riguardi verso una donna, come vuol mai aspettarseli da certa gente che vive... «fora del mondo» civile? — *N. d. R.*

Da Gemona.

Abolizione di regalie — Riposo festivo.

Gemona, 12 luglio.

Si stanno raccogliendo le adesioni fra negozianti affine di smettere l'uso delle regalie agli avventori in occasione delle feste di Natale, Capodanno e Pasqua, e ciò, dice la circolare che mi venne comunicata, «*non per ispirito d'interesse individuale ma bensì per volgere a miglior uso delle somme che, spese in tal modo, si possono dire sprecate*».

In essa circolare si propone di costituire a tale scopo una società fra negozianti i quali verserebbero annualmente nella cassa comune quella somma che ognuno di essi dovrebbe spendere in doni ai propri avventori nelle occasioni suddette.

Tali somme poi andrebbero a costituire un fondo da erogarsi in opere utili e di decoro al Paese e per oggetto di beneficenza.

Inoltre la circolare dice che «alla Società potranno pure appartenere anche quelle egregie persone che, comprese dello spirito altamente filantropico di essa, vorranno coadiuvare colle loro forze intellettuali e materiali al suo buon andamento».

L'idea è lodevolissima e si spera che venga in breve attuata.

***

I negozianti di coloniali ed affini, di comune accordo, hanno deciso di chiudere i loro negozi in giorno di festa alle ore 15 per non riaprirli che all'indomani.

E ciò per dare un po' di svago a que' poveri agenti che in tutto l'anno non hanno un'ora di libertà stando sempre rinchiusi nelle botteghe.

Tale disposizione però verrà sospesa durante l'inverno.

Sarebbe invero cosa giusta ed umanitaria che ciò entrasse nell'uso comune e che nessuno avesse ad intralciarla con inconsulte opposizioni o con vie di fatto, che, come si va bucinando in paese, ci sarebbe *colui*, o meglio *colei*, che vorebbe tenere aperto il proprio negozio fino alle ore venti con evidente danno di coloro che desidera di chiudere, i quali *sono tutti meno*.... Una.

Lavinia.

Da Cividale.

La festa di domani — La scomparsa di un portalettere — La prova dei fari — Concerto bandistico — Il ferito — Baruffa — Il nome del ladro.

Cividale, 13 luglio.

Domani adunque, tempo permettendo, avrà luogo l'annunciata festa popolare in Piazza Paolo Diacono. Alle 18 estrazione della tombola di beneficenza coi seguenti premi: Cartella vergine lire 25 — Cinquina lire 50 — Prima tombola lire 300 — Seconda tom. lire 100.

Negli intermezzi suonerà la Banda cittadina. Dopo la tombola, il tradizionale ballo sopra vasta ed elegante piattaforma, e con la rinomata orchestra del maestro Carlo Bertossi. Due potenti fari a gas acetilene illumineranno la piazza e sue adiacenze, mentre, se la luna non avrà misericordia, per le altre contrade sarà bujo pesto, perchè, come tutti sanno, l'impianto elettrico non è in funzione, e ci vuole pazienza!

Per i signori gitanti partirà un treno speciale alla mezzanotte; e perchè nessuno perda la corsa verrà suonata la ritirata e l'accompagnamento alla Stazione avrà luogo con una splendida fiaccolata.

***

Ci venne riferito, e con tutta riserva lo partecipiamo, che il portalettere di Prepotto, uomo sobrio, piuttosto stretto e sempre lepido, da domenica passata è scomparso e non si sa la presa direzione. Sua madre, se non erriamo, trovasi nello stabilimento di salute di Sottoselva.

***

Ieri sera abbiamo assistito alle prove di projezione della luce dei due fari a gaz-acetilene ideati dal sig. Caneva Eugenio, un uomo che si trova a *far* di tutto, e siamo rimasti soddisfatti. Però ci riserviamo di dire il nostro parere dopo veduta in funzione, cioè domani sera.

E iersera pure ebbe luogo il concerto bandistico, riuscito, come il solito, di generale approvazione.

***

Una baruffa, tra marito e moglie, minacciò di riuscire fatale per un figlioletto, a nome Beppino di anni 5.

I coniugi litiganti non si sono ancora conciliati.

Il ferito Sirch, di cui la relazione di ieri, migliora.

***

L'autore dei furti subiti dal dottor Sartogo, di cui vi parlavo nella mia dell'11 corr., è certo Giuseppe Vittore Dignoti, d'anni 23.

Da S. Vito al Tagl.

Pel pellegrinaggio.

Un manifesto poco indovinato.

12 luglio 1901.

Il Comitato sanvitese per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Umberto I, ha pubblicato un avviso per raccogliere all'uopo adesioni.

Mentre plaudo alla nobile opera, sento dentro di me un certo rincrescimento, e, quasi direi, una ripugnanza pel modo con cui fu redatto il pubblico manifesto in parola.

Il dizionario italiano è abbastanza ricco di vocaboli: perchè dunque usare sempre quelli fritti e rifritti? E perchè calpestare tanto la povera grammatica? Sembrami che in questa guisa, invece di far risaltare viappiù la solennità di tale avvenimento, venga, in certo qual modo, menomata.

Chi volesse poi iscriversi per partecipare al mesto pellegrinaggio, può recarsi senz'altro dal sig. Guido De Iob, membro del sunnominato Comitato (e non più conte, forse?).

Pirro.

Piccola posta. — *d. L. P.:* pubblicheremo con opportune e necessarie note. Per Sua norma, nessun francobollo accluso. — *o. g.:* va bene, ma, creda a noi, procedere con calma. — *Pirro:* credevamo lo avesse capito; perchè le stesse identiche cose erano state dette egregiamente, da altro collaboratore, proprio in quei giorni.

DALLA LAGUNA

(*Collaborazione al* FRIULI).

Venezia, 11 luglio.

(K) I *lunì*, i celebri «lunedì di Santa Marta» sono spariti, come è sparita la pittoresca contrada ove il popolo accorreva da ogni parte della città nostra.

Qui si rinnovavano, nei lunedì estivi, i *chiòsseti* e *spasseti*, descritti da Goldoni, qui le belle figlie di Venezia *dalle eleganti curvilinee, dagli occhi* per lo più neri e scintillanti, dalle chiome *ondulate* o lisce, *nere*, *bionde*, castane, coi loro innamorati e con le *famiglie* qui convenivano a *mangiare*, a bere, a cantare, a danzare lietamente. Dei bei lunedì che qui ricordo, il gentile poeta Lamberti faceva soggetto dei suoi versi:

No andè a Santa Marta
Per veder de carta,
Ferali e baloni,
Fontane coi soni,
E gropi de gondole
Che voga su e zo?

Oh bei tempi, bei tempi, passati come una iridiscente meteora!

Ma l'industria o gli affari e le macchine hanno oggi il loro culto, e il poeta indarno piange, novo Geremia, i begli usi e le feste popolari della cara Venezia.

A Santa Marta romoreggiano ora cento macchine, le belle popolane sono occupate in un *cotonificio* da mane a sera, i garzoni prestano l'opera loro.

E il canto che nasceva spontaneo sul labbro della gaia e spensierata gioventù, muore ora, tra gl'ingranaggi e i rocchetti che girano.

***

Ora i *lunedì* si consacrano a San Nicolò, un modesto insieme di case sparse a nord-est dell'isola di Lido.

E' da San Nicolò che nel 1097 l'armata veneziana mosse a portar aiuto ai crociati nel mar mediterraneo presso le coste della Siria. Le spoglie mortali di San Nicolò furono recate da Mira (Asia minore) a questa parte dell'isola e a lui fu fatta erigere dal Doge Contarini una chiesa ove sorge la presente. Nell'interno, sopra la porta che mette alla prima cappella a destra, si legge una inscrizione sepolcrale a Salinguerra Torello di Ferrara, suocero di Ezzelino da Romano.

Questo per la storia.

***

E lunedì passato, mentre veleggiavo verso il Lido in un *sandolo a la valesana*, potei vedere delle barche lunghe, dei sandoli, dei battelloni carichi di belle ragazze insieme con le mamme e le zie.

Si vedevano sul pagliolato delle barche catini verdi e piattifondi colmi *de sfogi e de sardele in saor* e lì accanto ceste di pane e fiasche e damigiane di *vino*.

Chi avesse voluto seguire quella gente l'avrebbe veduta poi sdraiata sull'erba o sotto gli alberi, intenta a fare certe scorpacciate e certe bevute da star bene per una settimana.

E più tardi armoniche e chitarre e mandolini e voci argentine e flautate e voci grosse mescolarsi insieme, mentre molti, tra i giovani dei due sessi, facevano volare le gambe al ritmico passo dei valzer e delle polke.

E che ritorni lieti poi! Ecco le barche illuminate da *baloni* d'ogni grandezza ed ecco levarsi per l'aria bruna risate, motti, frizzi indiavolati, canti e cori.

Ma, purtroppo, non sempre i canti sono quelli delle nostre lagune, come l'indimenticabile e soavissima *Biondina in gondoleta*, nella quale musica e parole si tramutano in un sospiro, in una carezza, in un bacio d'amore.

Anche la musa paesana è imbastardita, come chi visita l'*Esposizione internazionale d'arte* (che pur racchiude tante pregevoli opere), trova imbastardita la pittura veneziana.

Hanno sostituito ai canti della laguna, alla gentile poesia, vernacola palustre, le canzoni che ci giungono da Napoli e da Sorrento, le quali rispecchiano usi, costumi e mare non nostri.

Così i pittori hanno (generalmente parlando) sostituito all'arte bella, fresca, viva, gaia, nostrana, un'arte musona, grigia, antipatica, che rispecchia le torve nebbie dei mari del nord che opprimono l'Inghilterra, la Norvegia, la Svezia.

Ma di ciò a un'altra volta.

***

Sono sceso al Lido, al bel Lido, al profumato Lido, a questo lieto, chiassoso, elegante ritrovo di veneziani e di

forestieri d'ogni paese e parlanti lingue e dialetti diversi.

In pochi giorni vicino al *Grand Hôtel des Bains* si è eretto un nuovo edificio, che è gemello per altezza, architettura, e fattura al locale che contiene gli uffici della *direzione*, quelli della posta e del telegrafo.

La nuova costruzione *non* è altro che lo stabilimento idroterapico di cui i forestieri in ispecie sentivano vivamente il bisogno.

Lo stabilimento fu costruito e condotto a fine secondo le più recenti norme volute dai medici e secondo le più rigorose e moderne esigenze della scienza.

*

Ho trascorsa la serata al prezioso teatrino del Lido e devo dire il vero: *sono* state due *ore* di piacere. Lo spettacolo potrebbesi denominare «*Varietà*»; sono però *varietà* scelte, di buona lega, presentate ed eseguite con buon gusto e sapendo che i frequentatori sono *hors ligne*.

L'isola incantata, l'isola magnificamente illuminata a luce elettrica, di cui si fa un grande sfarzo nel *Grand Hôtel des Bains* e *dipendances*, nello *stabilimento balneare*, nei *châlets*, nel teatro e via via, l'isola cara è visitata la sera da una folla elegante di persone che cercano e trovano, a un tempo, il fresco e lo svago.

*

Iersera nell'intermezzo della rappresentazione, una dama dell'aristocrazia viennese, narrava, nella lingua di Voltairo, a un gruppo internazionale di signore, un episodio caratteristico sul celebre Listz.

Eccolo qui, fresco fresco, ammannito:

Quando Francesco Listz, nell'aprile del 1838, si recò a Vienna per dare prova delle sue mirabili doti musicali, l'imperatrice Marianna mostrò il desiderio di udirlo in un concerto di Corte. Ma Liszt veniva da Parigi dove aveva contratte relazioni, si diceva, coi peggiori rivoluzionari. Bisognava dunque pensarci su due volte prima d'accordargli un favore così segnalato.

L'arciduca Luigi scrisse al capo della polizia, il conte Sedlnitzky, di prendere delle esatte informazioni sui diportamenti di Liszt.

L'interpellato rispose immediatamente facendo conoscere le spiacevoli relazioni del maestro con gente d'opinioni così arrischiate, come con Giorgio Sand, con L'ammenais, ma concluse che, in onta a tutto ciò, Liszt non apparteneva a nessun partito politico.

Il maestro (chiudeva la risposta) fa piuttosto l'effetto d'un giovane vano e leggero che affetta i modi strani e le eccentricità degli odierni suoi amici francesi, è un'eccellente persona e senza opinioni proprie — *a parte il suo valore come artista*.

Oh... ma naturalmente... a parte il valore — Sfido io!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Bonaventura.

Effemeride storica. — *13 luglio 1514* — Fervevano lotte tra gli imperiali ed i Veneti. Marano era stata presa dagli imperiali, e successivamente veniva assediata dai Veneti con flotta spedita da Venezia e da armata di terra comandate da G. P. Manfrone e dal provveditore Giovanni Vitturi. Durante l'assedio il provveditore Venturi riuscì a far prigione il generale Frangipane che guidava una banda di soldati imperiali usciti da Gradisca in difesa di Marano. Poco dopo però, il 18 luglio 1514, cadeva invece Vitturi in una imboscata presso la villa di Castions (secondo il De Renaldis) o Nespoledo (secondo il Manzano) il Vitturi gravemente ferito fu condotto prigione in Gradisca e di là in Germania.

14 luglio 1627 — A Gemona la compagnia comica con soldatessa rappresenta «Attico di Prao pèro capitano di Gemona alla conquista del castello di Artegna». Si riferisce ad avvenimenti del 1279 come scrisse il cav. Baldissera nelle *Pagine friulane* del 1895.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 15 luglio — Azzano Decimo, Buttrio, Palmanova, Pasian Schiavonesco, *Rivignano, Spilimbergo, Tarcento*, Tolmezzo, *Aiello, Pieve di Cadore, Vittorio*.

Martedì 16 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 17 id. — Latisana, Pozzuolo, San Daniele, *Monfalcone, Oderzo*.

Giovedì 18 id. — Sacile, *Portogruaro*.

Venerdì 19 id. — *Conegliano*.

Sabato 20 id. — Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza*.

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

Nuova linea ferroviaria a contatto colla nostra Provincia.

Si ha da Gorizia:

Incoraggiato dal successo che coronò dopo undici anni il suo progetto della Wohein, l'on. Holzer, membro della Giunta di questa Camera di commercio, prosegue i suoi studi per il raggiungimento di *più complessi risultati*. Egli mira ora a far sì che, dell'opera alle *Caravanche approfittino con Gorizia* e le regioni alpine della provincia, anche le fertili terre friulane verso le Basse. Ed in questo modo ha pubblicato di questi giorni un opuscolo, breve di mole, ma ricco d'idee, con il quale propugna la necessità di un tronco che partendo a Gorizia dalla nuova linea, tocchi Piedimonte, Farra, Gradisca, Romans, passi il torrente Torre in quel modo che verrà tecnicamente giudicato il più acconcio, e toccando Ageo, con stazione a Cavenzano, raggiunga Cervignano.

Questa la linea, di un percorso di circa 28 chilometri, che costerebbe, secondo il calcolo approssimativo dell'on. Holzer, tre milioni e mezzo di corone.

L'autore correda lo studio di molte considerazioni importanti per dimostrare quanto debba parere interessante al Governo di occuparsi di una tale linea, che abbrevierebbe anche sensibilmente, cioè da 302 a 219 chilometri la percorrenza fra Vienna e Roma, passando da Glandorf, Klagenfurt, Aessling, *Gorizia, Cervignano* e *Mestre*, favorendo industria agricola e manifatti; ed accrescendo col tempo grande importanza al porto di Cervignano per le nuove vie d'acqua che sono ora contemplate nelle speculazioni dell'economia politica di tutti gli Stati.

Gorizia, che vagheggiò da tanto tempo comunicazioni più rapide colla ricca Bassa friulana, non può che desiderare ardentemente che anche questo progetto del Holzer si compia al più presto.

Associazione per la protezione degli uccelli e della selvaggina.

L'on. cav. avv. Luigi Callaini e il cav. Pietro Gori, nella loro qualità di presidente e di segretario dell'Associazione, hanno chiesto a tutte le Deputazioni provinciali della Toscana che, valendosi delle facoltà loro accordate dal n. 19 dell'art. 217 della Legge comunale e provinciale vogliano *protrarre l'apertura della caccia, in tutta la regione toscana al 1° settembre ed ordinarne la chiusura al 31 gennaio*.

Questa misura, se adottata, come speriamo, dalle onor. Deputazioni, riuscirebbe utile alle campagne per la conservazione della selvaggina, che bracconieri ed uccellatori da strapazzo sperperano nei mesi di agosto, e vantaggiosa ai cacciatori seri, i quali troverebbero, all'epoca dell'apertura, la campagna fornita di selvaggina a penna e pelo e non deserta, come oggi succede.

Inoltre va circolando una petizione popolare, che va ricoprendosi di firme, per ottenere che sia tolta la facoltà, oggi, eccezionalmente concessa dalla legge, di cacciare dall'8 agosto gli *uccelli stazioni*, facoltà che è una delle cause più gravi della distruzione della selvaggina presso di noi.

I forni autonomi.

Un amico, grande fautore dei forni comunali, ci scrive:

«In una recente gita oltre l'Iudri ho notato come progrediscano ivi i forni autonomi governati dai Comuni.

A Terzo Goriziano, per esempio, i due forni comunali lavorano immensamente producendo 16 cotte al giorno.

Quando così glorioso e felice progresso fra noi?»

UDINE

Il Consiglio comunale

è dunque convocato oggi alle 14, per formalità, voluta dalla legge, coll'ordine del giorno: «Nomina del Sindaco e della Giunta».

Si prevede generalmente lo sciopero dei consiglieri.

Meno che mai si prendono sul serio certi maneggi, certe voci sparse ad arte — tentativi quasi puerili — colla mira di una «Amministrazione d'affari» ecc. ecc.

A tali manovre sono assolutamente estranei i due campi avversari, la *maggioranza* e la *minoranza*.

Ognuno intende e riconosce lealmente come il conflitto d'idee, portato a tale stadio, non si possa dirimere che per appello al gran giudizio sovrano della scheda.

La soluzione della crisi al Consorzio roiale.

Stamane alle 10 ebbe luogo l'annunciata assemblea dei consiglieri per la nomina della Presidenza, avendo, com'è noto, i dimissionari persistito nelle dimissioni.

Ed ecco l'esito dell'odierna votazione:

Pei Sindaci ad unanimità eletto il sindaco di Roana del Roiale.

I 14 consiglieri utenti elessero a maggioranza: *Bardusco cav. Luigi* con voti 8 — *Malignani Arturo* con voti 7 — *Volpe Giov. Batt.* con voti 7.

Per il pellegrinaggio a Roma.

Il Comitato centrale ha telegrafato che i biglietti per l'andata a Roma, saranno validi dal 24 luglio a tutto il 4 agosto.

I partenti dalla nostra Provincia hanno diritto a due fermate intermedie nell'andata e due nel ritorno.

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Il premio di lire 250,000.

Il premio della lotteria di lire duecentocinquantamila venne vinto dal n. 99738 (novantanovemila settecentotrentotto); i premi di consolazione di venticinquemila lire vennero assegnati ai numeri vicini 99737 e 99739.

Oltre al grandissimo premio vinsero: diecimila lire i numeri 3319 e 27126; duemilacinquecento 266716; duemiladuecentocinquanta 111306; duemila 25501; milleduecentocinquanta 9482 e 224862; mille 252368; cinquecento 30423 e 31109.

Sospendiamo ora la pubblicazione dei numeri di vincite inferiori perchè *succede facilmente di incorrere in errori* di numeri.

I giuocatori potranno, ad estrazione compiuta, chiedere l'elenco intiero di tutti i numeri estratti alla Banca Fratelli Casareto fu Francesco a Genova.

Musica sacra.

L'«Inno di Sant'Ermagora» del sac. Piacereani.

L'impressione che ci ha fatta ieri l'inno a Sant'Ermagora del sac. Piacereani, s'è trasformata in un giudizio di sincera lode per questo giovane compositore; perchè ovunque troviamo ingegno e sincerità di concezione artistica l'animo nostro di buon grado si apre all'ammirazione.

Abbiamo seguito con vero interesse l'esecuzione di quest'Inno, scritto in istile sciolto e scorrevole e, qualche volta a dirittura felice, come per esempio, nel *fugato* della seconda parte, condotto con conoscenza della tecnica e del contrappunto; ed abbiamo notato con compiacenza una certa facilità d'ispirazione melodica, tanto difficile a trovarsi nei moderni compositori di musica sacra.

Ma è musica sacra, poi, questa?

Qui sta la questione. Noi non lo crediamo affatto.

Fin dalle prime battute di questa composizione noi riscontrammo una forma eccessivamente romantica, una continua ricerca dell'effetto, un abuso di unisoni, un complesso insomma ispirato piuttosto alla moderna teatralità, che alle sane e tradizionali leggi estetiche della musica sacra.

E giacchè il Piacereani, lo ripetiamo con piacere, deve avere dell'ingegno, segua la strada battuta dai grandi, quella che va dal Palestrina al nostro Tomadini; e non si sciupi in transazioni inutili — perchè superate — e in facili concessioni, per accapparrarsi il successo tra la volgare schiera degli incolti.

Strana — e pur vera osservazione! Quand'uno abbandona i classici, perde il senso di orientazione, e... *«volti addietro i passi, del ritornar si vanta, e procedere il chiama»*. E gli succede di scrivere della musica da teatro, moderna, in sostituzione di musica da teatro antica; come si faceva fino a poco tempo fa, ma sempre, eternamente musica da teatro!

Ma l'egregio sacerdote che ieri, crediamo per la prima volta, offerse una sua composizione al giudizio del pubblico, non si tratterrà a lungo su questo stile; ma guidato e sorretto dal suo ingegno e dal suo amore per la musica sacra si eleverà ben tosto nelle pure alte sfere dell'arte da lui prediletta.

W.

NELLE SCUOLE.

Una vittoria di diritto pei maestri.

La Corte dei conti ha stabilito che gli insegnanti caduti ammalati dopo alcuni anni, hanno diritto all'indennità prescritta dalla legge del dicembre 1894.

Pei sussidi dello Stato ai Comuni.

Con apposita circolare il ministro Nasi ha dettato le norme per la compilazione dei ruoli dei Comuni che aspirano al concorso dello Stato nelle spese dell'istruzione.

Corsi di lavoro manuale educativo.

Il Ministro della pubblica istruzione ha diramato le istruzioni per i programmi da svolgersi nei prossimi corsi di lavoro manuale educativo intese a perfezionare le abilità manuali e completare le cognizioni date nel corso inferiore.

I maestri ed i campicelli.

Con odierna circolare firmata dal ministro Nasi e dal sottosegretario di Stato, Baccelli, si è coordinata l'opera del Ministero dell'istruzione con quella del Ministero d'agricoltura per la istruzione elementare agraria e pei campicelli annessi alle scuole rurali.

Si è provveduto pertanto per far acquistare ai maestri elementari le necessarie cognizioni e di farli assistere coi necessari consigli, ordinando ai professori ambulanti d'agraria e ai direttori delle scuole pratiche speciali di agricoltura nonchè agli ispettori forestali (questi ultimi anche per fornire di sapienti norme tecniche le feste degli alberi) che visitino i campicelli delle scuole e diano ai maestri opportuni consigli, indirizzandone l'opera a fini pratici e con criteri tecnici.

Riparismo. Pubblicando ieri l'interessante *"Episodio della battaglia di Custoza"*, esprimemmo il lagno che l'egregio collaboratore cui ne dovevamo, per sua gentilezza, la traduzione da un giornale tedesco, ne avesse passato copia, senza avvertircene, ad altro giornale cittadino.

Abbiamo avuto torto di credere un solo momento il collaboratore — che è il valente pubblicista prof. Roberto Sala — capace di mancare alle convenienze giornalistiche.

Egli ci dimostra infatti come l'altra traduzione dello scritto fosse fatta e passata ad altro giornale da altra persona.

Noi rinnoviamo di qui allo stimato amico le scuse per il giudizio temerario che — tratti da circostanze facilmente ingannatrici — facemmo a carico suo.

Per gli automobilisti. Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha approvato il regolamento per la circolazione degli automobili sulle strade ordinarie, con una aggiunta riguardante l'assunzione dei servizi postali mediante automobili.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, è d'affittare il secondo appartamento della casa al numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 14 luglio, dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Valzer «Care memories» Bercanovich
3. Ouverture «Prometeo» Beethoven
4. Fantasia sull'opera Falstaff Verdi
5. Atto 3. «Tosca» Puccini
6. Polka [illegible] Rombolio

Borseggio? Ieri, sul luogo dell'incendio, venne borseggiato di un orologio d'argento, con le 24 ore segnate sopra lo smalto, anche in cifre rosse e con catena di nichel a pendolo, Vittorio Cossio.

Un biciclista, una vacca ed il padrone. Ieri mattina da Porta Grazzano passava in bicicletta un viandante, che, correndo forte, spaventò una vacca che era condotta a bere nella roggia.

Il conduttore della vacca, trascinato da essa, cadde a terra e poco dopo cadde [illegible]

Il biciclista... irreperibile!

Tramvia Udine-S. Daniele. Sino al 15 Ottobre p. v. in tutti i giorni festivi, riconosciuti dallo Stato, la Tranvia a vapore Udine-S. Daniele effettuerà due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine alle ore 20.15, con arrivo a S. Daniele alle ore 21.35; ed un altro in partenza da S. Daniele alle 20.35, con arrivo a Udine alle 21.55.

(76) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Mareschotti.

(Riproduzione vietata).

E da quel brulichio era come un cupo rumor saliente nella gloria di uno splendido giorno, fiammeggiante dell'astro d'oro. E il tumulto vasto, incerto, tratto tratto strappato da pianti di bimbi e dalle voci delle mamme, saliva, saliva, quasi a ripeter al cielo l'angoscia di quell'umanità, che ancor continuava nel timore di essere annientata dal fenomeno terribile, che tante vittime aveva voluto da Genova a Nizza; saliva il rumor incerto nella gloria dorata d'un giorno limpido nell'ardore del sole e pareva recasse fino all'Eterno le preghiere di tanti miseri, che imploravano la misericordia di lui per la generale salvezza.

E in quella cameretta tanto triste dell'estrema sua modestia e che sembrava soffrir dello stesso martirio della gentile, presso il vaneggiante come senza vita; in quella cameretta l'indeterminatezza confusa di voci dai giardini e dal Corso sembrava mutarsi in un gran pianto, che s'immedesimasse con quello in cui l'anima della fanciulla sveniva.

Continuava nella misera creatura l'affanno, di cui aveva già spasimato per la domanda con rotti accenti proferita al Villanis nel rossore della vergogna. Ma era stato per suo padre, per il povero vecchio! E le parole, delle quali aveva rabbrividito due notti innanzi, avevano in lei insistito nella stessa supplica e l'avevano soccorsa per la domanda, alla quale il giovane dottore aveva subito risposto aderendo, felice. La ringraziò della fiducia in lui e la rinfrancò. Ma ella fu tutta in un dolorar, che le durava ancor ora, in quell'annientamento d'ogni virtù che la voleva come priva di vita presso il guanciale del vecchio, nel continuo vaneggiar proseguente come all'abituale lavoro. E aveva egli allegre uscite, sorrisi, chiamate, ordini, consigli.

D'un tratto con un improvviso volo l'anima di Clelia riuscì a strapparsi dal pianto nel quale torturava e si tuffò nel ricordo della lietezza in cui già aveva vissuto nel passato amato.

Il mazzolino di viole, tentatore dal corsetto, provocava ancora le maliziose insinuazioni del contadinello, mentre la coppia innamorata proseguiva nella confidenza puerile di mille minuzie impazienti, da labbro a labbro balbettate come la dolcezza di una musica di lontane; proseguiva ripetendo le mille impazienti puerilità, di cui non si cerca mai il senso preciso, ma per le quali s'impara per l'anima amata, che si crede di aver presentita prima ancor di averla conosciuta.

Sì, ed ella pure da quelle coppie balbettantisi a vicenda il loro affetto aveva presentito l'anelito, a cui si era poi inebriata e mercè il quale era ascesa al paradiso misterioso in una delizia di impressioni confuse, che or tornavano non più per affermarle che in esse non era assolutamente l'amore, giacchè per tutto vi ha sempre un al di là; ma per riaccenderle in ogni fibra il tormento dell'abbandono del suo Enrico, in cui aveva creduto come a Dio ed a cui fidente si era data nella purezza sua. E per questo ricordo fu nuovamente nella fanciulla il soffrir di poco innanzi. Ella ormai non si apparteneva più; ell'era di colui, cui sentiva d'essersi venduta con la domanda per la quale aveva arrossito e ancor vergognava.

Sussultò alla chiamata dalla stanza vicina e, accorsa, la presenza d'Armanda la sorprese e la imbarazzò e la voce di lei le giunse per tale turbamento improvvisamente nuovo, che alla domanda di colei non trovò alcuna risposta, provando allo sguardo, che con morbida carezza le avvolgeva la persona e cercava le sue pupille per penetrarla fino nell'intimità del suo essere, come un strano sgomento, che le saliva al cervello per vincerlo e dominarlo. Ma la candidezza dei fiori che profumavano nella timidezza loro dalla mano di Armanda fu per Clelia la rivelazione.

— Voi!...

E in quell'esclamazione, che appena sfiorò le labbra delicate della fanciulla, fu l'anima di lei in uno slancio istintivo di riconoscenza.

Ma Armanda:

— No, non a me! — s'affrettò con voce tremante di emozione intensa e con ogni sforzo imperando su sè stessa per dominar ogni slancio proposito dell'esser suo e per non tradirsi. — Non a me, ma a *colei* che vi ama, molto vi ama!

Lo sguardo che Clelia fissò in volto ad Armanda aumentò lo sgomento nella povera madre e lo strazio salì dal martoriato spirito di lei fino alle pupille, che s'inumidirono di lagrime di dolore.

— Colei che mi ama!

Fu nella fanciulla l'improvviso ritorno della donna che le aveva carpito l'affetto di Enrico e rivisse dello stesso spasimo di allora, il dubbio già da lei perduto, per quanto la ragione avesse sollecitato nel convincerla che quell'omaggio, ripetutamente prova solo di squisitezza di sentire non poteva venir ad offesa, ad ironia da una rivale; rivisse or in lei il dubbio pungente e le parole ultime di Clelia si accentuarono appunto del sentimento che improvvisamente li aveva riconquistata: «colei che vi ama!».

(Continua).

L'incendio di ieri.

Fuori porta Cussignacco, a Gervasutta, due anni fa il contadino Gori Giuseppe di Angelo, d'anni 37, costruiva una bella e grande casa colonica, isolata, presso il ponte del Ledra. Il Gori è ammogliato a certa Lazzarutti Brigida ed è padre di sette bambini.

Ieri, verso le 13, mentre il Gori era a riposare e i sei figli maggiori si erano recati nei casali vicini, la Lazzarutti vide uscire del fumo dal fienile che si trova a fianco della casa; corse tosto a svegliare il marito che fece appena a tempo ad aprire la stalla e salvare il bestiame.

Il fratello del Gori, Luigi, che abita il vicino molino al molino Ferrari e di là telefonò ai pompieri, sette dei quali tosto partirono con la pompa grande assieme al maestro Pettoello.

Giunti sul luogo dell'incendio i pompieri, con quella baldanza sicura che li distingue, e coadiuvati dai numerosi terrazzani accorsi, riuscirono ad impedire che l'incendio si comunicasse alla parte sud del fabbricato.

Sul luogo accorsero il sindaco di Prampero, l'assessore Beltrame e l'ingegnere aggiunto Cantoni, che giunse con una seconda squadra di pompieri.

Nella confusione, essendosi smarrita la figlia minore dei Gori, Angelina, di anni 3, si temeva fosse miseramente perita fra le fiamme e la madre di essa era nel colmo della disperazione. Volle fortuna però che certa Colorischio Zaira, d'anni 25, la ritrovasse.

La bambina si trovava in un campo vicino e tranquillamente guardava l'incendio della casa paterna, spettacolo per lei nuovo.

*

L'incendio che certamente fu causato dalla fermentazione dell'erba *medica* distrusse tutto il raccolto del frumento e gran parte degli attrezzi rurali; causando un danno complessivo di circa lire 4000.

Durante le operazioni di spegnimento non si verificarono, fortunatamente disgrazie personali; unica vittima, un disgraziato suino che rinchiuso nel *chiod* ardente, riportò ustioni tali che i possessori saranno costretti a macellarlo.

Il Gori era assicurato alla Cooperativa di Milano.

I bravi e solleciti pompieri, ultimati i lavori di sgombero ed assicuratisi che la loro efficace opera era compiuta, verso le ore 20 rientravano in città.

Al campo dei giuochi. Stasera, ore 6, spettacolo di giuoco del pallone — Compagnia dei giuocatori romagnoli.

Ingresso cent. 20 e 10 per ragazzi e militari di bassa forza; posti a sedere cent. 30; posti distinti cent. 50.

All'Ospedale venne ieri medicato certo Pravisani Giovanni di Giglio di anni 4, per ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra e guaribile in 8 giorni.

Municipio di Udine. E' stato pubblicato l'avviso per il concorso alle *Grazie dotali Marangoni.*

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto rende noto che a datare dal 1° corrente non riconoscerà alcun debito contratto in suo nome da chicchessia se non verso autorizzazione scritta con la firma di

Luigi Pittoni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 7 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	13.7 ore 7
Bar. rid. a 0° Alto m 116.10 Livello del mare	750.4	749.2	750.1	760.3
Umidità relativa	66	60	52	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	gocc.	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	21.4	24.9	21.9	23.1

11 Temperatura: massima 26.7; minima 17.2; minima all'aperto 16.2

12 Temperatura: minima 17.0; minima all'aperto 15.6

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali. Cielo quasi ovunque sereno. Alcuni temporali al centro e sud.

TEATRI

Teatro Nazionale - Udine. Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenta il Grandioso Spettacolo in 6 atti e 15 quadri «I Promessi Sposi» con Arlecchino barcaiuolo, Meneghino monatto, e Facanapa servo. Al finale dell'atto terzo vi sarà l'«Addio a Pescarenico» cantato da Lucia, musica del m. Bagolini. Al quinto «La Grandiosa Processione Storica»; e al sesto La «Preghiera di ringraziamento alla B. V.» del maestro Tarditi cantata da Lucia.

Domani spettacolo Variato.

CRONACA DELLO SPORT.

"Le gare al pallone"

Il crescente interessamento del pubblico — Lo zelo della Presidenza — I nostri dilettanti.

Abbastanza gente, ieri al giuoco del pallone; siamo però ben lontani dalle *piene* che con diritto si potrebbero pretendere. Ieri erano parecchie le signore convenute. Riuscì vincitrice la squadra, dei *rossi*.

Le giuocate sono state brillantissime. Ammirato sempre il *Pettinari* per la sicurezza dei colpi, il *Paglierani* per le *volate* straordinarie, il *Belluzzi* per l'eleganza del giuoco, e gli altri per le stupende battute.

Il pubblico che ormai conosce il giuoco, ne è entusiasta e non lascia passare un bel colpo senza applaudire in unanimi applausi.

Molto probabilmente domenica funzionerà il totalizzatore, e una banda musicale per allietare lo spettacolo eseguirà un scelto programma.

Anche questa sera si giuoca. La Presidenza confida nel bel tempo, e nel concorso del pubblico; il primo s'è ormai messo dalla sua e il pubblico, seppure più a rilento, va diventando sempre più numeroso.

La mattina hanno luogo le istruzioni dei soci e già parecchi fanno sperare di riuscire col tempo a *pettinare* l'amico *Pettinari*.

Non sarebbe la prima volta che l'*allievo* superi il *maestro*.

Luigi.

Una gita sul "Matajur"

Oggi i soci del «Veloce Club goriziano» faranno una gita sociale, che avrà per meta il Montemaggiore (Matajur, 1642 metri).

I gitanti partiranno da Gorizia oggi alle ore 3 pom. e saranno di ritorno nel pomeriggio di domani, domenica.

Cronaca giudiziaria

Alla Corte d'appello di Venezia.

(Udienza del 12 luglio).

Nigg Carlo appellava da sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò a 10 mesi ed 11 giorni per violazione di domicilio.

Appellava anche la P. C. pei danni.

Il Nigg è rappresentato dai difensori avv. Bertacioli e Caratti. Il prof. Tellini di Udine, parte civile, è rappresentato dagli avv. Cavarzerani, Girardini e Villanova.

Dopo lunga discussione la Corte condanna Nigg Carlo a 9 mesi e 10 giorni per violazione di domicilio, e lo condanna pure al risarcimento dei danni e alle spese da liquidarsi in separata sede, condannato per intanto ad una provvisionale di lire 1501 pel danno, una forte somma per riparazione d'ingiuria, lire 500 di competenza dei difensori di P. C. e ciò tutto sotto comminatoria dell'arresto di mesi.

L'imputato è ricorso in Cassazione.

Friulani in Cassazione.

Ricorsi respinti. — Ciol Antonio di Prodolone condannato alle Assise ad anni 7 e mesi 6 ebbe dalla Corte di Cassazione rigettato il ricorso.

Baiio Boschian Angelo di Aviano pure condannato alle Assise ad anni 5 ebbe rigettato il ricorso; però la Corte ridusse la pena del Boschian ad anni 4 e mesi 6 in applicazione dell'amnistia.

Per la riforma giudiziaria.

In questi giorni si parla molto della riforma giudiziaria, che Zanardelli intende presentare, colla propria firma, alla riapertura della Camera.

Il progetto, si assicura, avrà come base l'adozione del giudice unico, in primo grado, adoperando le economie risultanti a favore dei funzionari più bisognosi, aumentandone gli stipendi.

Il progetto manterrà la Corte di Cassazione; però, oltre ai magistrati, ne farebbero parte i più eminenti professori di diritto, nonchè i deputati avvocati esercenti.

Esami di uditore.

Il Ministero di grazia e giustizia ha indetto un esame di concorso pel conferimento di 150 posti di uditore giudiziario.

L'esame avrà luogo a Roma, per le prove scritte nei giorni 14, 15, 16, 18 19 e 20 novembre 1901, e per le ammissione e per quelle orali in epoca da fissarsi.

NOTE COMMERCIALI.

La Federazione delle Camere di Commercio.

(Dal *Giornale del popolo* di Genova).

Milano è stata, pochi giorni or sono, sede di un congresso nel quale non sono mancati nè i soliti banchetti nè i soliti brindisi, ma che tuttavia, pur essendo stato fra i meno rumorosi, più degli altri forse è stato fecondo di risultati. Intendiamo alludere al Congresso delle Camere di commercio, nel quale dopo due giorni di discussione, in qualche punto assai viva anche, si è deliberata alla quasi unanimità (due soli voti contrari su 80 Camere intervenute) la costituzione di una Federazione permanente delle Camere di commercio italiane con sede a Roma.

La proposta partiva dalla Camera di commercio di Milano ed era svolta con parsimonia di frasi e densità di concetti in una bella relazione del dottor Sabbatini, segretario generale della Camera stessa. Essa meritava l'accoglienza favorevole che ha ottenuto, perchè la idea che l'informava era ottima, ed è sperabile che la sua attuazione porterà i buoni frutti che sono legittimamente da aspettarsi dall'opera riunita delle forze vive e sane del paese. La federazione, coll'unire le forze di tutte le rappresentanze dei Commercio e dell'industria italiani, col dare ad esse unità d'intenti e l'indirizzo nelle cose che riguardano gl'interessi generali della vita economica e commerciale della nazione, si propone di esercitare una influenza legittima diretta ed aperta sulla politica economica e commerciale del paese.

×

... Un organo serio e potente per la forza che può venirgli dall'essere reclutato da quanto si ha in Italia di più vitale nel campo dei commerci e delle industrie, il quale si costituisca di fronte al Governo centrale custode degli interessi generali di questi, senza preferenza per una regione piuttosto che per un'altra, ma semplicemente come rappresentante e difensore delle attività vere ed utili del paese, non può non essere salutato con lieta fiducia da quanti abbiano un concetto giusto delle nuove funzioni dello Stato.

Risponderà a questo compito la Federazione permanente delle Camere di commercio italiane? E' sperabile.

A buon conto il compito suo sarà facilitato dal fatto che nelle stesse sfere parlamentari comincia a farsi strada il concetto che gli interessi, le aspirazioni dei commerci e del lavoro debbano pure esercitare la loro influenza sulla stessa politica estera dello Stato.

Abbiamo, pochi giorni or sono, sentito alla Camera dei deputati un oratore, certo non sospetto di sovversivismo, l'on. Luzzatti, dichiarare che nella Triplice noi dobbiamo preoccuparci anche delle conseguenze che questa possa avere sui nostri prossimi trattati di commercio coll'Austria e colla Germania. Queste cose non sarebbero state ascoltate alcuni anni or sono, senza un fremito di orrore.

La Federazione delle Camere poi, composta tutta di elementi di un carattere, il quale non può essere che moderatore, quali sono i rappresentanti del commercio, emanazione di enti pubblici che fanno ormai da circa quarant'anni parte integrante della nostra organizzazione pubblica, potrà, se voglia, esercitare la sua utile funzione senza destare pure quelle diffidenze che desterebbe un organo, che si fosse creato *ex novo* a questo fine.

×

Noi pensiamo dunque che se la Federazione si costituerà, com'è sperabile, con serietà di propositi, se lavorerà con unità d'indirizzo, con sincerità di aspirazioni, con serenità di condotta, potrà essere di non poca utilità per compiere l'opera di orientamento della nostra politica e della nostra legislazione verso ideali più positivi e più moderni di quelli sui quali fino ad ora questo si sono imperniate.

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 luglio 1901.

Rendita.	lug. 11	lug. 13
Italia 5 % contanti	100.20	100.27
" 5 % fine mese	100.50	100.45
" 4 ½ "	111.25	111.30
Exterieure 4 % oro	71.25	71.10
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	323.—	324.—
" 3 % Italiane	309.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	511.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	828.—	830.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	695.—	699.—
" Ferr. Medit.	518.—	519.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	104.32	104.50
Germania "	128.80	128.90
Londra "	26.28	26.32
Austria - Corone "	109.75	109.76
Napoleoni "	20.84	20.88
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.65	96.50
Cambio ufficiale	104.32	104.52

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.